



Episodio 226

[Precedentemente su Hand aufs Herz]

[Saal 1]

Emma: Era una chiamata da Londra.

Jenny: I miei genitori.

Emma: Jenny, e' successa una cosa terribile. I tuoi genitori... l'aereo... e' precipitato... Sono morti.

INTRODUZIONE

Emma: Jenny.

(Jenny e' in uno stato di shock, prende le sue cose e si avvia verso l'uscita)

Emma: Jenny? Aspetta!

(Emma si alza e abbottona i pantaloni)

[Fuori da qualche parte]

Ronnie: Ciao ragazzi, tutto bene?

Teppista: Cosa succede?

Ronnie: Per il nostro affare. Siamo in societ , quindi dobbiamo giocare a carte scoperte.

Teppista: Vai al sodo.

Ronnie: Ti sto dicendo come stanno le cose. Prima nel cortile uno stronzo mi ha spinto ed e' stata una vera merda. Non ci ho fatto caso e...

Teppista: E cosa?

Ronnie: Mi hanno fregato un po' della roba. Succede.

Teppista: Hai dimenticato quello che ti ho detto? Non si fanno sbagli?

Ronnie: Ehi, sistemer  tutto. Davvero. Mi serve solo un po' pi  di tempo.

Teppista: Mi prendi in giro?

(Punta una pistola alla testa di Ronnie's mentre un altro spacciatore fa il palo.)

Ronnie: Ehi, cosa c'e', che problema c'e' amico?

Teppista: Problema? Il problema e' che tu non sai cosa faro' a uno sporco spacciatore che non paga i suoi debiti.

Ronnie: Ehi amico, mi hanno fregato.

Teppista: No, sei morto se non mi dai i miei 20 000.

Ronnie: Cosa? Dove trovo tutti quei soldi in cos  poco tempo?

Teppista: Non me ne frega un ca**o. Hai 48 ore.

Ronnie: Ehi, ti ho mai fregato amico? Ti assicuro che trover  una soluzione. Sistemer  tutto amico. Merda!

[Pestalozzi, ufficio dello psicologo]

Ben: Mi volevi parlare?

Bea: Mi dispiace per prima.

Ben: Anche a me. Certo non sei come mio padre.

Bea: Non avevo intenzione di farti la predica. Ma per quanto concerne il tuo diploma, sono totalmente d'accordo con lui. Non puoi sprecare questa occasione.



Ben: Sì va bene. La prossima volta studierò. Non importa quanto penserò a te.

Bea: Ben, non voglio essere la ragione per cui non prendi il diploma.

Ben: Non ho mai detto che sarebbe colpa tua.

Bea: Onestamente, vorrei che tu ripetessi l'esame.

Ben: E' bello che tu voglia questo. Ma se dipendesse da me, noi due saremmo su una spiaggia in Australia adesso a bere cocktail.

Bea: Parlerò con la Schmidt-Heisig.

Ben: E questo e' quanto sulla teoria che non mi hai fatto la predica.

Bea: Ti voglio aiutare.

[Pestalozzi, ufficio di Helena]

(Helena sta innaffiando una pianta, Bea entra.)

Helena: Sig.ra Vogel. Mi ha detto che si tratta di Ben Bergmann?

Bea: Sì, ha fatto un pessimo esame con la Sig.ra Krawczyk. Il suo diploma e' in forse a causa di questo.

Helena: Mhmm. E perché viene da me?

Bea: Perché e' il mio lavoro. In qualità di consigliere.

Helena: Certo.

Bea: Come saprà di sicuro da suo padre, e' un momento difficile a casa Bergmann. Ben non ha avuto modo di preparare adeguatamente l'esame.

Helena: E secondo lei cosa dovrei fare?

Bea: Dovrebbe ripetere l'esame.

Helena: Non credo.

Bea: Sa benissimo quanto rischi il suo diploma.

Helena: Sig.ra Vogel, non posso approvare un trattamento di favore per uno studente turbolento come Ben Bergmann.

Bea: Qual e' il problema?

Helena: Glie lo dico con piacere. Qui parliamo di lei che vuole coprire un suo sbaglio. Perché in qualità di consigliere ha fallito miseramente. Il fallimento di Ben Bergmann e' solo opera sua.

Bea: Forse ho fatto uno sbaglio, ma il futuro di Ben ...

Helena: Sig.ra Vogel, basta discussioni. Ha sentito la mia risposta.

Bea: Se lo dice lei.

(Bea lascia l'ufficio di Helena's e prede il cellulare.)

[Villa Bergmann salone]

(Jenny e Emma sono sedute sul divano, Jenny guarda nel vuoto con occhi inespressivi mentre Emma la guarda con preoccupazione. Entra Stefan.)

Stefan: Ciao, lo sapete già vero?

(Emma annuisce mentre Jenny continua a fissare il vuoto)

Stefan: Mi dispiace, Jenny. Jenny, posso immaginare come ti senti adesso. No, certo, non posso.

Erano i tuoi genitori. Ma sai, anche noi eravamo amici stretti. Quando mia moglie ha avuto l'incidente, allora... mi dispiace, forse hai bisogno di processare la cosa. Se hai bisogno di parlare con qualcuno, allora... *(il suo cellulare suona)* Scusate. *(al telefono mentre esce dalla stanza:)* Bergmann.

Sig.ra Vogel.



[Pestalozzi, cortile]

Ronnie: Bergmann, stronzo. Dov'è il fottuto zaino?

Ben: Cosa?

Ronnie: Il mio zaino.

Ben: Ti sembra un ufficio oggetti smarriti?

Ronnie: So che gioco giochi. Apri la tua fottuta bocca.

Ben: Non ti seguo.

Ronnie: Continuavi a parlare prima perché non volevi che notassi che mi rubavano lo zaino.

Ben: E altrimenti come vanno le cose?

Ronnie: Credi che io sia stupido e non lo capisca? Allora dammi il fottuto zaino.

Ben: Amico, quale fottuto zaino?

Ronnie: Basta con i giochetti amico.

Ben: E se prima ti dessi una calmata e poi mi spiegassi tutto. Forse ti potrei aiutare.

Ronnie: Se scopro che hai davvero a che fare con questa cosa, sei morto amico.

Ben: Okay.

Ronnie: Ti avviso. Stai attento amico.

(Ronnie se ne va.)

Ben: Fottuto idiota.

[Pestalozzi, corridoio]

Helena: *(parla al cellulare mentre Bea ascolta di nascosto)* Stefan, c'è stato un malinteso. Certo, Ben avrà un'altra possibilità. Ma non voglio che la Sig.ra Vogel abbia l'impressione che comanda lei. Sì, finché tuo figlio è alla mia scuola farò di tutto perché prenda il diploma. Non c'è bisogno di parlarne. E la prossima volta chiamami subito prima di arrabbiarti, va bene? *(Bea si palesa)* Sig.ra Vogel? Ho ripensato alla sua richiesta.

Bea: Oh.

Helena: Sono stata troppo frettolosa a negare a Ben Bergmann un'altra possibilità. Può ripetere l'esame domani.

Bea: Molto bene.

Helena: Non è da me rovinare il futuro di un ragazzo. E per quanto riguarda la nostra piccola disputa, dimentichiamola.

Bea: Se lo dice lei.

Helena: Bene, in questo caso posso contare sul suo supporto come vice-direttrice?

Bea: Può soprattutto contare sul fatto che prendo il mio lavoro molto seriamente.

Helena: Allora vorrei farle notare che ha il dovere in quanto vice-direttrice che non includono sabotare progetti già approvati.

Bea: Sembra quasi che non crede in uno sviluppo positivo del suo super-progetto. Ci sono problemi?

Helena: No. E se vuole che Ben Bergmann prenda il diploma, faccia in modo che continui così.

Bea: È una cosa buona che entrambe sappiamo quanto sia importante per il Sig. Bergmann il diploma di suo figlio.

[Villa Bergmann salone]

Emma: Okay? Se c'è qualcosa che possa fare per te, qualunque cosa, me lo devi dire. Okay?

Jenny: Saresti molto carina se mi lasciassi sola adesso.

Emma: Okay.



(Emma le dà un bacio sulla fronte. Non è facile per lei, ma va via.)

[Pestalozzi, cortile]

Bea: Ben! Ben, aspetta.

Ben: Casa mia o casa tua?

Bea: Ho ottenuto che tu ripeta l'esame.

Ben: Hahahaha, davvero?

Bea: Sì, domani mattina rifarei l'esame con la Sig.ra Krawcyk.

Ben: Bene, bene, lo farò?

Bea: Ben, ti supplico. Non sprecare questa opportunità.

Ben: Bea, non ti ho mai chiesto di fare questo per me.

Bea: Ben.

Ben: Sì va bene. Rifarò l'esame. Anche se... a pensare a tutto quello che devo studiare ancora.

Bea: Allora ti metti sotto e studi.

Ben: Sto scherzando.

Bea: Non fa ridere, e' il tuo futuro.

Ben: Ho capito okay?

Bea: Domani alle otto.

[Casa di Sophie]

Ronnie: Cazzo!

Sophie: Che succede?

Ronnie: Harry e i suoi amici, ecco cosa succede.

Sophie: Sono i tipi per cui stai spacciando?

Ronnie: Sì, ma la droga è sparita. E vogliono ancora 20.000 euro da me

Sophie: La droga è sparita?

Ronnie: Sì, cavolo, me l'hanno rubata. L'avevo messa in uno zaino e poi è arrivato quello stronzo di Bergmann.

Sophie: Sarebbe stato Ben a rubarla? Non lo penserai sul serio, vero?

Ronnie: Comunque è successo per colpa di quell'idiota. Ehi, non me ne frega un cazzo se è stato Ben o qualcun altro, quando scopro chi è stato, lo uccido, davvero.

Sophie: Ma non è colpa tua. Puoi parlare di nuovo con Harry?

Ronnie: Dimmi un po', sei matta? Parlare con Harry? Quel tizio mi ucciderà se non gli porto i soldi in due giorni. Ventimila euro entro due giorni, è assolutamente impossibile.

Sophie: Io una volta ci sono riuscita.

Ronnie: Cosa sei riuscita a fare?

Sophie: A trovare un sacco di soldi in poco tempo.

Ronnie: Oh, davvero, e come?

Sophie: Beh, è stato abbastanza semplice, ho inscenato il mio rapimento e mia madre ha pagato il riscatto.

Ronnie: E' proprio un'idea di merda, mio fratello non pagherebbe un centesimo per me.

Sophie: Era solo un'idea. Dove stai andando?

Ronnie: Fuori.



[Villa dei Bergmann – camera di Ben]

Ben: Il risarcimento e l'integrazione dell'Alsazia Lorena nell'Impero Tedesco portò al Revanscismo Francese. Ok, di nuovo. La Confederazione Tedesca diventa la Prussia. L'imperatore francese crea casini e BAM, guerra Franco-Tedesca nel 1870. Bismarck cattura Napoleone... Terzo. Dopodichè, merda... ehi, perché non riescono ad andare d'accordo? Nessuno può ricordare queste cose, cazzo. Grazie Bea, grazie mille.

(Ben riceve un SMS da Luzi: cicchetto prima di dormire al Chulos? Baci, Luzi)

Ben: Beeeeene.

[Chulos, al bancone]

Piet: Ehi, posso darti qualcos'altro?

Ben: Sì, dammi una coca cola. Con molto ghiaccio, per favore.

Piet: Ok, tieni, spero il ghiaccio sia sufficiente.

Ben: Grazie.

(Ronnie sta guardando Ben dall'altro lato della sala.)

[Pestalozzi, cortile]

Emma: Jenny è già lì?

Bodo: No. C'è qualcosa che non va?

Emma: E' possibile che non verrà per niente, oggi.

Bodo: Perché? Che succede? Va tutto bene?

Emma: No, niente va bene.

Jenny: Ciao ragazzi, tutto bene? Forza, datevi una mossa, abbiamo lezione con il signor Schäfer adesso.

Bodo: Oh no, biologia con Schäfer. Quel vecchio è già un fossile di suo.

Jenny: Sbrighiamoci allora, prima che si estingua!

Bodo: Emma? Dai, il signor Schäfer è sicuramente noioso ma forse Jenny riuscirà a rallegrarti un po', eh? Ma anche no.

[Appartamento di Sophie]

Ronnie: Ehi dormigliona.

Sophie: Che ti prende?

Ronnie: Che vuoi dire?

Sophie: Ti ho aspettato fino a notte fonda.

Ronnie: Peggio per te.

Sophie: Quando sei arrivato a casa?

Ronnie: Tardi. Molto tardi.

Sophie: Che ne diresti di parlare con me per una volta? Dove sei stato?

Ronnie: Qualcuno è geloso, forse?

Sophie: Dì un po', stai scherzando? Mi hai detto tu stesso che razza di selvaggio sia questo Harry.

Ronnie: Non ti preoccupare bella, ho sistemato delle cose.

Sophie: E cosa?

Ronnie: Non sono affari tuoi.

Sophie: Smettila.



Ronnie: Ehi, non ti preoccupare, ho tutto sotto controllo. Che ne dici di fare colazione?

Sophie: Certo.

Ronnie: Allora vai a prendere qualcosa dal fornaio, eh?

Sophie: Per adesso vado a farmi una doccia.

Ronnie: Non c'è problema, non devo andare a scuola fino alla terza ora, ho tempo.

[Pestalozzi, aula]

Bea: Buongiorno.

Gabriele: 'Giorno.

Helena: Sembra che manchi ancora qualcuno.

Bea: Non stiamo valutando la puntualità di Ben, ma il suo esame.

Helena: Ma sfortunatamente si sta svolgendo senza l'esaminato.

Bea: La lezione è appena iniziata.

Helena: Sì. E posso già dire come finirà. Ma se lei vuole aspettare qui per un'ora intera... un po' ingrato, non crede? Io non so proprio perché sta facendo questo a se stessa. Beh, ora ricordo. Del resto è la sua consulente scolastica.

(Helena esce dalla stanza)

Gabriele: Come si fa ad essere così?

Bea: Non la ascolto più.

Gabriele: Ma sfortunatamente su una cosa ha ragione. Non ha senso aspettare se Ben mancherà all'appuntamento.

Bea: Arriverà da un momento all'altro.

Gabriele: Lo spero per lui perché il tempo passa.

Bea: Ha detto che sarebbe venuto. Sa cosa c'è in gioco per lui, oggi.

Gabriele: Bene, in quel caso forse dovremmo essere pazienti.

Bea: Io aspetterò comunque. Non darò questa soddisfazione alla nostra preside. Di mollare prematuramente.

Gabriele: Per quanto riguarda questo, hai il mio appoggio totale.

[Pestalozzi, cortile]

Bodo: Finalmente una pausa

Jenny: Perché hai bisogno di una pausa? Non hai fatto altro che mandare sms per tutta la lezione.

Bodo: Sì, e adesso mi fanno male i pollici.

Jenny: Beh, pensavo che avresti potuto prestare attenzione alla mia presentazione.

Bodo: Hai fatto una presentazione?

Jenny: Sì.

Luzi: E a me è piaciuta tantissimo. Ma proprio sul ciclo dell'acido citrico, tra tante cose... deve essere stato un lavoraccio, vero?

Jenny: No. L'ho scritto velocemente ieri notte.

Luzi: Capisco.

Jenny: Non riuscivo a dormire.

Luzi: Oh merda, dov'è il mio cellulare? Devo averlo dimenticato in classe. Torno un attimo su di corsa.

Bodo: Ok, sai una cosa? Ti comprerò dieci caffè grandi se scriverai la mia presentazione per domani, ci stai?

Jenny: Sai come leggere a voce alta, sì? Puoi comprare caffè per tutta la classe, tanto si addormentano tutti durante le lezioni del signor Schäfer... dovrebbe chiamarsi signor Sonno, vero?



Bodo: Dai, non è così male. Ha girato il mondo facendo il biologo.

Jenny: Mhmm.

Bodo: Dimmi, sai che cos'ha Emma? Sto cominciando a preoccuparmi.

Jenny: Beh, non sta tanto bene.

Bodo: Sembra distrutta. È successo qualcosa di grave?

Jenny: Sì, è preoccupata perché... i miei genitori sono morti.

Bodo: Come, scusa?

Jenny: Incidente aereo.

Bodo: Ehi, non si scherza su queste cose, non è affatto divertente.

Jenny: Non è uno scherzo, e non è divertente. Ma se mi deprimi adesso non li riporterò in vita. Cavolo, la vita va avanti, no?

[Pestalozzi, aula]

Bea: Deve essere successo qualcosa di importante.

Gabriele: Più importante di questo esame?

Bea: Ci deve essere un motivo.

(Helena entra in aula e chiude la porta dietro di lei.)

Helena: Sono una persona molto paziente, ma ad un certo punto...

Bea: Aspettiamo almeno fino alla ricreazione, altri cinque minuti.

Gabriele: Per quanto io apprezzi la sua fiducia in Ben Bergmann, adesso ci servirebbe un miracolo.

Bea: I miracoli succedono in continuazione.

Helena: Riesco ad immaginare molto bene come deve sentirsi adesso. Dopo tutto questo sperare ed attendere. Suppongo che questo sia ciò che si definisce spreco di tempo ed energie. Ma qui si tratta di storia, non di tedesco. Temo che Ben Bergmann abbia perso la sua occasione.

Bea: Perché sta gongolando in questo modo? Suo padre di certo non gradirà il fatto che il fallimento di Ben la metta di buon umore.

Helena: Non può di certo dare la colpa a me se Ben spreca le sue occasioni.

Bea: Non lo capisco.

Helena: Cosa c'è che non capisce? Ben ha zero punti in storia e non sarà ammesso agli esami finali. È semplice.

Bea: Non è possibile.

(flashback)

Ben: E' bello che a te faccia piacere. Ma se dipendesse da me, noi due saremmo su una spiaggia in Australia a sorvegliare un cocktail.

(fine del flashback, qualcuno bussa alla porta, Bea, Gabriele ed Helena la fissano.)